

D. Felini (a cura di), *Lecture di pedagogia. Un percorso antologico*, Roma, Carocci, 2022, pp. 196, Euro 19.00

Lecture di pedagogia di Damiano Felini si propone come percorso antologico, snello e maneggevole, versatile nelle possibilità di utilizzo. Complemento del volume dello stesso autore *Teoria dell'Educazione. Un'introduzione*, pubblicato sempre dall'editore Carocci nel settembre 2020, può accostarsi a ogni manuale di pedagogia generale e di storia della pedagogia come utile raccolta di fonti per sostanziare la teoria, oppure proporsi come lettura autonoma. Nella seconda metà del Novecento sono state pubblicate corpose antologie pedagogiche in più volumi, cui sono seguite proposte antologiche perlopiù strutturate attorno a temi conduttori. In siffatto panorama il volume di Felini risponde al bisogno odierno di incontrare gli autori, offrendo in un formato portabile un quadro ad ampio spettro delle “diverse correnti e anime della pedagogia” (p. 12). Affrontarne lo studio senza attingere alle fonti originali, frutto dell'intreccio di teoria e prassi vissuta dai pedagogisti, sarebbe come voler apprendere la musica sentendone parlare, senza ascoltare e immergersi nell'atmosfera sonora proposta dai compositori. Damiano Felini accompagna a leggere classici della pedagogia, intesi come testi che mantengono nel tempo “una certa capacità di parlare ai lettori, di suggerire pensieri, di indicare piste di riflessione o addirittura di vita, di ispirare azioni” (p. 11). L'autore non si propone di “restituire tutta la ricchezza degli studi pedagogici” esistenti, ma suggerisce una selezione capace di “fungere da «macchina per pensare»” (p. 11). Nei fatti, i brani scelti suscitano interrogativi tuttora validi per chi voglia praticare con coscienza qualsiasi professione educativa. Il percorso antologico è fondato sul Novecento, ma include imprescindibili eccezioni dei secoli precedenti (estratti di Locke, Pestalozzi e Rousseau). L'accurata selezione raccoglie 23 testi tratti da opere di Brezinka, Bruner, Casotti, De Giacinto, Dewey, Freinet, Freire, Illich, Locke, Makarenko, Maritain, Mialaret, Milani, Montessori, Neill, Pestalozzi, Postman, Rogers, Röhrs, Rousseau, Scheffler e Skinner.

Felini propone al lettore una visione della pedagogia come modo di pensare, postura esistenziale da incarnarsi di volta in volta, di contesto in contesto, nella quotidianità della vita di ogni soggetto educante, che sia educatore, pedagogista, insegnante, pediatra, medico, psicologo, counselor, allenatore, catechista, religioso oppure anche “soltanto” genitore o adulto con qualche esperienza in più. Il percorso antologico si rivela prezioso per docenti universitari e di scuola secondaria di secondo grado, al fine di progettare percorsi di studio arricchiti da letture esplicative; può stimolare la riflessione personale e condivisa tra docenti e studenti, ma sollecita altresì l'auto-formazione di qualsiasi adulto che si trovi a relazionarsi con il soggetto in crescita o ad accompagnare la formazione della persona. I professionisti della relazione di aiuto in generale, non solo quelli dedicati ai minori, possono trovarvi una sorgente di domande generative, che sempre giovano se poste alla base della pratica professionale: domande per auto-educarsi prima e durante le diverse fasi dell'educare; domande per prendere coscienza della propria formazione mentre ci si occupa della formazione e/o della cura dell'altro.

Damiano Felini ha una capacità rara di dipanare trame complesse attraverso analisi e sintesi, individuando direzioni di senso che offre ai lettori. L'introduzione di ciascuna sezione del volume suggerisce diversi percorsi di lettura critica in essa possibili. Ogni brano proposto è

preceduto da un paragrafo che facilita la comprensione dei contenuti e della collocazione storico-pedagogica. Nella prima parte dell'antologia (pp. 15-76), le proposte di modellizzazione dell'idea di educazione presentate da Felini in *Teoria dell'Educazione* (capitolo tre) incontrano frammenti di opere che le sostanziano. Il lettore può trovarvi esempi chiarificatori dei modelli pedagogici naturalista (educazione come sviluppo delle capacità innate del soggetto), umanista (educazione come coltivazione integrale dell'essere umano), culturalista (educazione come processo di trasmissione/appropriazione della cultura), funzionalista (educazione come accompagnamento all'ingresso nel gruppo sociale) e critico-emancipatorio (educazione come liberazione del soggetto dalle schiavitù della società). Dalle fonti selezionate si può altresì comprendere cosa voglia dire per la pedagogia avere una matrice ideologica sociale, filosofica o religiosa, tale da connotarla come laico-liberale, di sinistra (marxista, socialista, neomarxista o cattolico-progressista), cristiana e personalista, radicale o attivista. Si possono inoltre identificare posizioni puerocentriche, adultocentriche ed epistemocentriche, nonché tratti delle diverse teleologie pedagogiche (autoteliche, endoteliche ed esoteliche).

Nella seconda parte dell'antologia (pp. 77-142) il lettore è accompagnato a esplorare alcune dimensioni concrete dell'educare. Per esempio, si possono individuare diverse forme assunte dal rapporto tra società, cultura e istituzioni educative e mettere a confronto differenti modalità di vivere la dimensione relazionale dell'educazione. Trovano risposte domande come: cosa può voler dire familiarità nell'agire educativo? Cosa può significare in concreto puntare sull'esemplarità dell'educatore? E calibrare l'equilibrio tra libertà e direttività? Come si può riflettere sul ruolo dell'educatore e delle sue relazioni con gli altri adulti significativi? Come è possibile affrontare l'esperienza vissuta del soggetto in crescita, quando esplode in domande su temi scottanti e faticosi per l'adulto stesso? Cosa può comportare a livello educativo chiedersi quale sia un comportamento giusto o sbagliato in una determinata società?

Se le prime due parti del volume di Felini sono focalizzate sull'azione educativa, la terza (pp. 143-192) racchiude piste di lettura utili a comprendere e a porsi questioni di epistemologia pedagogica, mettendo a fuoco "le caratteristiche, le possibilità e i limiti [...] della pedagogia stessa, in quanto ambito disciplinare di riflessione e ricerca" (p. 145). Gli scritti raccolti consentono di capire cosa sia una metateoria dell'educazione e di cogliere la problematicità degli snodi storici ed epistemologici che hanno fatto evolvere la pedagogia da branca della filosofia a scienza in rapporto con altre scienze, in particolare con le scienze dell'educazione. Il lettore può riflettere su questioni di metodo sempre aperte. Quali sono le peculiarità della pedagogia come scienza e quelle del suo linguaggio? Quale il rapporto tra teoria e prassi? Matrici logiche ed euristiche emergenti nella parte terza del percorso antologico proposto da Damiano Felini possono essere utilizzate per rileggere tutti i testi del volume in chiave metateorica. Si può esplorare cosa significhi riflettere sulla relazione, sul progetto e sull'azione educativa nelle differenti prospettive offerte dalle scienze dell'educazione e valutare gli effetti delle contaminazioni – in "metodo, sguardo e lessico" (p. 146) – tra pedagogia e antropologia filosofica, pedagogia e psicologia dell'apprendimento, pedagogia e psicologia clinica. Si può osservare come la pedagogia possa essere influenzata da una sensibilità prescientifica o dalla preminenza attribuita al dato sociale. Si possono infine confrontare classici di pedagogia teorica o teoretica con esempi di pedagogia più pratica.

Leggendo i 23 testi secondo gli orientamenti proposti, il lettore si muove fluidamente tra modelli, invitato ad adottare uno sguardo critico di fronte a teorie pedagogiche e prassi educative e ad apprendere come gli approcci teorici, e anche epistemologici, siano inevitabilmente connessi con la fenomenologia dei contesti educativi e con la biografia di chi li vive e li anima. La relazione educativa è sempre anche una relazione con il sapere pedagogico maturato da chi la incarna.

Felini ha il merito di aver saputo identificare e selezionare frammenti di opere idealtipici, adatti a plurimi percorsi di analisi trasversali che consentono al lettore di esplorare la complessità dell'universo semantico che si dirama attorno all'educare e di trovare nell'antologia molteplici punti di partenza per approfondire lo studio. Lo scopo della pedagogia non è solo aiutare a comprendere i processi dell'educazione, ma anche contribuire a trasformare la comprensione in progetto e azione. Indagare modi e significati attribuiti all'azione educativa nei brani selezionati da Felini può rendere lo sguardo più acuto, capace di prospettive mirate, visioni di insieme e scorci laterali: abilità fondamentali per la riflessione preventiva a trasferire la propria conoscenza teorica nella prassi educativa, dandole strumenti e forma nel contingente. Non da ultimo, il percorso antologico proposto (soprattutto la seconda parte) mostra come, per diventare scienza al servizio della professione e della relazione educativa, il sapere pedagogico non possa prescindere da una profonda conoscenza e padronanza di se stessi, frutto di auto-consapevolezza e auto-formazione che traggono sicuro beneficio dal confronto con il pensiero e l'esperienza vissuta dai grandi pedagogisti che ci hanno preceduto.

Simona Finetti